

Un forum permanente per i tessili tecnici

La differenza fondamentale che distingue un'azienda tessile rivolta all'Abbigliamento da una rivolta ai Tessili Tecnici, riguarda la grande diversità dei mercati di sbocco che richiede un approccio, organizzativo, produttivo e di marketing specifico.

Il tessuto che realizza l'industria tradizionale è utilizzato dall'industria dell'abbigliamento ed arriva quindi all'utilizzatore finale, seguendo un percorso codificato e ben noto in tutte le sue fasi, anche se molto difficile, per la forte concorrenza esercitata dai vari attori che lo affollano.

Il tessuto tecnico, ad esempio un tessuto protettivo FR, se destinato all'arredamento o alla protezione o ai trasporti, segue percorsi del tutto differenti, per quello che riguarda le tecnologie, la logistica, i costi.

Gli interlocutori presenti sul mercato sono numerosi e differenti tra di loro: in generale poi guardano al tessile non in modo totale, ma come ad uno dei tanti prodotti che li coinvolgono, molti dei quali con caratteristiche per niente tessili.

Per questo il produttore di tessuto FR ha un ruolo limitato, quando non addirittura marginale, ma deve possedere un saper fare che potrebbe essere impiegato con profitto anche al di fuori della filiera industriale dove è più comunemente impegnato. Questo saper fare riguarda la scelta delle materie prime, dei processi, del quadro normativo e di prova adatto al mercato di sbocco e potrebbe essere messo a frutto in ambiti differenti che hanno scarsi elementi comuni con quello principale.

Nasce da questa considerazione l'esigenza di realizzare una sorta di impresa virtuale, che sappia scegliere materie prime, utilizzare tecnologie, individuare il mercato di sbocco non una volta per tutte, perché dispone di tutte le risorse necessarie (hardware e software) per la produzione o perché è in grado di reperirle, che si formi su di un progetto o su di una commessa, per poi sciogliersi e riformarsi, in tutto o in parte, per realizzare un nuovo obiettivo.

Nel tessile destinato all'abbigliamento si è sviluppato, in alcune aree in particolare, un processo analogo, che ha portato alla creazione di imprese specializzate in una fase del processo produttivo che mettono sul mercato la loro potenzialità, unita ad un saper fare nonché allo sviluppo della figura di una sorta di capo commessa (l'impannatore del distretto pratese).

E' questo il leader del processo che, individuato un possibile sbocco economico per un certo tipo di prodotto, si impegna ad assemblare le risorse necessarie alla produzione dei quantitativi voluti, nei modi e nei tempi adatti.

Si pensi in particolare alle lavorazioni di nobilitazione: con questa organizzazione si sono potute realizzare economie di scala, si è potuto dare flessibilità ed elasticità al sistema produttivo, riducendo i tempi necessari per passare dall'idea al mercato.

L'industria tessile che vuole realizzare un prodotto perché ritiene che possa essere di successo sul mercato finale, assembla quindi un sistema (materie prime, lavorazioni di fase...) per preparare i prototipi ed uno, non necessariamente lo stesso di prima, per la fase produttiva, quando le risposte del mercato sono già state evidenti.

Così facendo si realizzano i quantitativi minimi di filati di tessuti greggi e di tessuti finiti necessari per coprire la richiesta.

La logica che ha spinto in questa direzione è stata di tipo economico, ed ha avuto forti conseguenze sull'organizzazione produttiva e sullo sviluppo e non ha risposto ad esigenze legate al concepimento stesso del progetto: le fasi concettuali e quelle tecnologiche sono tutte sostanzialmente note e presenti per il leader che ricorre a questa sorta di decentramento per i già citati motivi economici e logistici (flessibilità, rapidità di risposta...).

Nel caso dei tessuti per impiego tecnico la situazione è sostanzialmente diversa: i mercati di sbocco, numerosi e differenti tra di loro, sono spesso molto lontani dal tessile, che pure ne costituisce una parte importante ed allo stesso tempo sono scarsamente noti al tessile stesso.

I tessuti tecnici sono presenti quindi in tanti prodotti industriali ed in tanti prodotti finali, di consumo, probabilmente in modo non del tutto soddisfacente, ma destinato a crescere se le potenzialità del tessile tecnico saranno meglio e più completamente esplicitate e rese note al mercato di sbocco e se questo riuscirà a trasferire meglio ai produttori di tessile tecnico le proprie esigenze.

Il FORUM specialistico che IRENE sta organizzando può essere quindi una risposta di particolare valore per far conoscere e quindi mettere in contatto il saper fare (ed il poter fare) del mondo dell'industria del tessile tecnico, con le domande ed i problemi dei vari mercati di sbocco; questi problemi vanno analizzati, resi espliciti e quindi risolti.

L'ambito internazionale, almeno ad un livello europeo, sembra quello più adatto per far incontrare questa domanda e questa offerta in modo proficuo, per avere un parco di soluzioni e di opportunità sufficientemente ampio.

Un'altra particolarità deve essere tenuta ben presente: spesso le applicazioni, i prodotti, le tecnologie impiegate richiedono un effettivo salto innovativo. Il mondo dei tessuti tecnici è particolarmente coinvolto in processi di ricerca e sviluppo. Si pensi come l'industria aerospaziale, il militare, la medicina, lo sport di punta siano stati i motori dello sviluppo anche del tessile tecnico.

Altro motivo che rende coerente la collocazione del forum all'interno del sistema dei Relay centre, nati proprio allo scopo di favorire la ricerca e l'innovazione tecnologica tra i differenti paesi europei.